



PROVINCIA DI
ISERNIA



COMUNE DI
SESTO CAMPANO



REGIONE
MOLISE

AGGIORNAMENTI	E				
	D				
	C				
	B				
	A				
1° EMISSIONE		RICHIEDENTE	OGGETTO	FILE	DATA
		Edil Cave Royal	REALIZZAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE		
DISEGNATO:			APPROVATO:		
DATA		FIRMA	DATA	FIRMA	DATA
SOSTITUISCE IL DISEGNO N°			SOSTITUITO DAL DISEGNO N°		

I PROGETTISTI:			
Dott. Vito La Banca	Geom. Roberto Rosni	Dott. Francesco Sansone	Dott. Alfonso Ianiro

RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO

TAV. 10.3	COMUNE di: SESTO CAMPANO		CODICE PROGETTO
	PROVINCIA di: ISERNIA		
	OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE		
	ID CATASTALE: FOGLIO 0440 MAPPALE 65 - 15		
	DATA:	SCALA:	

VERIFICATO	
SI	NO

Indice

1	Premessa	2
2	Caratteristiche progettuali.....	2
2.1	Criteri Di Progetto.....	3
2.2	Ciclo produttivo e dimensionamento risorse.....	3
2.3	Accantonamento terreno vegetale.....	4
2.4	Piste di manovra.....	5
3	Normativa di riferimento	5
4	Definizione dei Parametri Acustici	5
5	Metodologia di misura e strumentazione utilizzata	8
6	Valutazione previsionale di impatto acustico	9
7	Conclusioni.....	14

1 Premessa

Il sottoscritto Dott. Alfonso Ianaro tecnico abilitato in acustica con iscrizione all'elenco nazionale n.11991 e all'elenco regionale n. 60, è stato incaricato di redigere la presente relazione "Relazione Previsionale di Impatto Acustico" finalizzato all'ottenimento dei permessi necessari alla coltivazione di una cava, nel comune di Sesto Campano (IS).

Di fatto questo studio previsionale impone di controllare che l'attività non contribuisca ad aumentare l'inquinamento acustico della zona, e verificarne la conformità con le prescrizioni dettate dal DPCM "Determinazione dei Valori Limite delle Sorgenti Sonore", relativamente alla classe d'uso del territorio.

2 Caratteristiche progettuali

La zona oggetto di studio è localizzata in località *Favale* del Comune di Sesto Campano, a circa 2,5 km dal centro abitato, in direzione SE e a poca distanza dalla SS. 85 *Venafrana* e dalla linea ferroviaria *Isernia – Caianello*, da cui comunque è a distanza legale.

Pertanto, da un punto di vista logistico la zona è ben ubicata, essendo limitrofa a direttrici importanti deflusso con viabilità di vario ordine.

Inquadramento catastale: Foglio 44, part.IIe 15 (*bosco ceduo*) e 65 (*pascolo*), aventi un'estensione rispettivamente di 25 Ha 15 are 70 ca e di 1 Ha 49 are 70 ca.

Si prevede uno sviluppo dell'attività su circa 3 Ha della particella 15.

L'attività estrattiva si svilupperà da una quota 142 m (piazzale basale) a quote 275 m (ciglio superiore). Dal punto di vista cartografico l'area rientra agli elementi;

- Foglio 161 "*Isernia*" (scala 1:100.000) della Carta d'Italia
- Foglio 404 "*Isernia*" e Fogli 417 "*Teano*" (scala 1:50.000)
- Tav.tta 161 III SE (scala 1:25.000)
- Sezione 40414 (scala 1:5.000) della Carta Tecnica della Regione Molise

È identificabile mediante il seguente sistema di coordinate chilometriche Gauss-Boaga (Datum Roma 1940) identificative del punto baricentrico del livello di base:

- **Nord: 4583565± 10 m**
- **Est: 2444844 ± 10 m**
- **Quota ortometrica: 240 m**

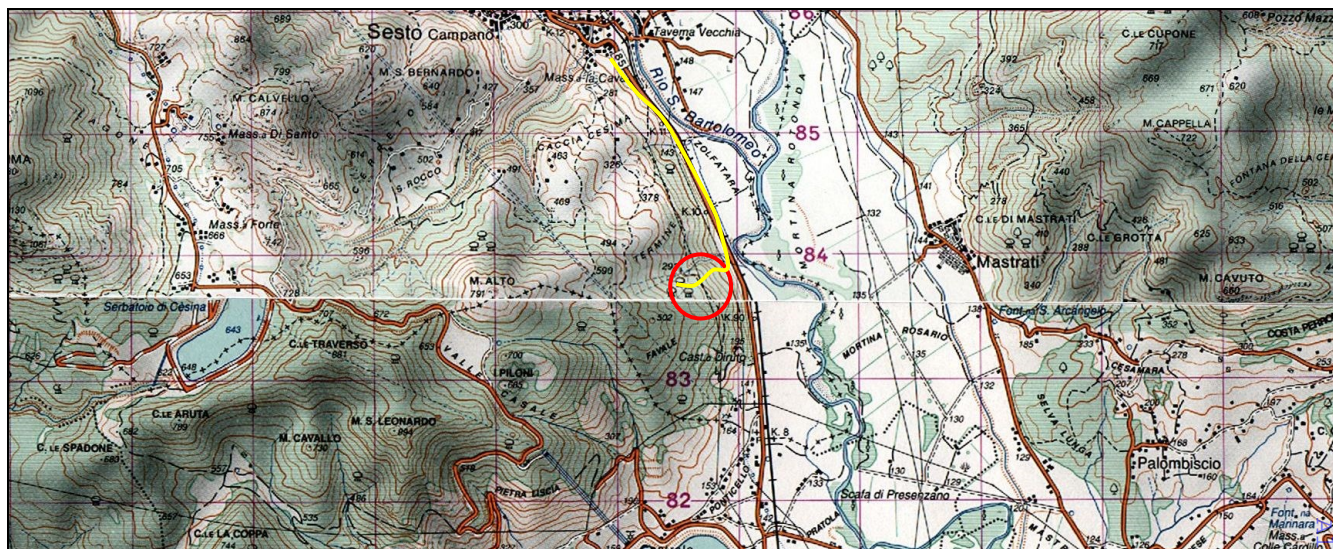


Figura 1 – Ubicazione area di coltivazione della cava

2.1 CRITERI DI PROGETTO

Il metodo di coltivazione è stato scelto in base allo sviluppo verticale del giacimento, alla tipologia di materiale, per migliorare la produttività di spazio ed in funzione al tipo di recupero finale da attuare. Il giacimento è stato suddiviso in n. 2 lotti di coltivazione sovrapposti, con sviluppo complessivo a parete lungo un versante ad esposizione NE, delimitato alla base dalla piana del fiume Volturno.

La coltivazione del giacimento avverrà gradoni discendenti a decorrere da una quota sommitale di 275 m e fino a raggiungere il piazzale di base a quota 140 m; nell'ambito dello stesso livello possono essere condotti più fronti di avanzamento, sia per aumentare la produttività, che per una eventuale necessità di selezione del mercantile. La coltivazione sarà suddivisa in n. 2 lotti planimetrici delimitate dalla isoipsa 200 m.

2.2 CICLO PRODUTTIVO E DIMENSIONAMENTO RISORSE

Il ciclo produttivo viene definito riferendosi ad un'attività lavorativa continuativa. La ditta esercente utilizzerà il giacimento per la l'uso interno dei mercantili.

Il ciclo di lavorazione è stimato su 200 giorni lavorativi annuali. In questo ciclo, sono raggruppate anche attività minori e corollari a quelle elencate, sulla base di una razionale organizzazione del lavoro.

Il profilo di rilascio finale avrà una debole inclinazione ripartita su più gradoni residuanti gli splanteamenti, al fine di evitare il rilascio di pareti verticali, in maniera da facilitare le operazioni di recupero ambientale.

La sequenza di fasi produttive consta di attività che possono svolgersi alcune in serie, altre in parallelo. Tali attività sono:

- Abbattaggio diretto da banco con escavatore
- Carico dell'escavato con escavatore direttamente su camions, senza stoccaggio in cumuli
- Trasporto del materiale con camions.

Non è prevista alcuna lavorazione in sito del materiale, che, invece, sarà conferito tal quale al sito di destinazione (cementeria).

Dalla conoscenza del volume del volume disponibile del giacimento è possibile effettuare un'analisi del ciclo produttivo per l'assegnata produzione ed una valutazione delle risorse lavorative minimali per la conduzione dell'esercizio estrattivo, in mezzi e personale operativo. Ovviamente, queste ultime possono essere, eventualmente, migliorate con una maggiore dotazione di mezzi e di uomini oppure variate qualora lo smarino venga accumulato in cava e non immediatamente conferito alla cementeria.

Dalla analisi del ciclo, si determina una produttività oraria sciolta di circa 28,80 m³/h (pari a circa 46,08 ton/h, che, per garantire continuità produttiva deve essere gestito con un escavatore (a benna rovescia) di almeno 0,60 m³ e da almeno n. 3 mezzi di trasporto (da 20 m³) cadauno.

2.3 ACCANTONAMENTO TERRENO VEGETALE

L'orizzonte vegetale prelevato in sito o proveniente dall'esterno sarà accantonato ai margini delle zone di lavoro (settore SW) e disposto in cumulo continuo di altezza massima 3-4 m, pendenza massima di 30° evitando ogni processo di compattazione. Al fine di mantenerne l'inerbimento e l'umidità e per minimizzare l'erosione eolica si procederà alla semina di leguminose e ad una periodica bagnatura e ad almeno una trinciatura l'anno, da eseguirsi a fine estate (agosto-primi giorni di settembre), così da evitare che eventuali infestanti abbiano modo di disseminare.

2.4 PISTE DI MANOVRA

Per la movimentazione interna verranno realizzate apposite stradelle aventi livellette di pendenza massima 18°, una larghezza di 5,0 m onde facilitare il transito di mezzi d'opera. Da essa si dirameranno degli inviti per l'accesso ai gradoni. Sulla pista di arroccamento transiteranno i camion per il trasporto del materiale e i mezzi di scavo.

3 Normativa di riferimento

- D.P.C.M. 01/03/91 Limiti massimi di rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
- Legge n. 447 del 26/10/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico
- D.P.C.M. 14/11/97 Determinazione valori limite delle sorgenti sonore
- D.P.C.M. 5/12/1997 Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici
- D.M. 16/03/98 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
- D.P.R. 30/03/04 n. 142 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447

4 Definizione dei Parametri Acustici

1. Sorgente specifica: sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico

2. Tempo a lungo termine (TL): rappresenta un insieme sufficientemente ampio di TR all'interno del quale si valutano i valori di attenzione. La durata di TL è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano la rumorosità a lungo periodo.

3. Tempo di riferimento (TR): rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6,00 e le h 22,00 e quello notturno compreso tra le h 22,00 e le h 6,00.

4. Tempo di osservazione (TO): è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

5. Tempo di misura (TM): all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di

osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno

6. Livelli dei valori efficaci di pressione sonora ponderata "A": LAS, LAF, LAI. Esprimono i valori efficaci in media logaritmica mobile della pressione sonora ponderata "A" LPA secondo le costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

7. Livelli dei valori massimi di pressione sonora LASmax, LAFmax, LAI max. Esprimono i valori massimi della pressione sonora ponderata in curva "A" e le costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

8. Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A": valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo.

9. Livello di rumore ambientale (LA): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di

esposizione:

1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a TM

2) nel caso di limiti assoluti è riferito a TR

10. Livello di rumore residuo (LR): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

11. Livello differenziale di rumore (LD): differenza tra livello di rumore ambientale (LA) e quello di rumore residuo (LR);

12. Livello di emissione: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. E' il livello che si confronta con i limiti di emissione.

13. Fattore correttivo (Ki): è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:

- per la presenza di componenti impulsive $KI = 3 \text{ dB}$
- per la presenza di componenti tonali $KT = 3 \text{ dB}$
- per la presenza di componenti in bassa frequenza $KB = 3 \text{ dB}$

I fattori di correzione non si applicano alle infrastrutture dei trasporti.

14. Presenza di rumore a tempo parziale: esclusivamente durante il tempo di riferimento relativo al periodo diurno, si prende in considerazione la presenza di rumore a tempo parziale, nel caso di persistenza del rumore stesso per un tempo totale non superiore ad un'ora. Qualora il tempo parziale sia compreso in 1 h il valore del rumore ambientale, misurato in $Leq(A)$ deve essere diminuito di 3 dB(A); qualora sia inferiore a 15 minuti il $Leq(A)$ deve essere diminuito di 5 dB(A).

15. Livello di rumore corretto (LC): è definito dalla relazione

$$L_c = L_a + K_i + K_t + K_b$$

16. Livelli statistici cumulativi. Sono i livelli, espressi in dB(A), che sono stati superati per una certa percentuale di tempo durante il periodo di misurazione. Vengono rilevati attraverso gli analizzatori statistici di livello. I più frequentemente utilizzati sono L10 per il rumore di picco e L95 per il rumore di fondo.

17. Rumore di fondo (LR95). Esso è riportato nell'interpretazione italiana della raccomandazione ISO 1996 del 1971. (Recommendation ISO R1996, Assessment of noise with respect to community response, 1st edition, 1971, sostituita da International Standard ISO 1996/1,2,3 Description and measurement of environmental noise, 1st edition, 1982.)

Tale norma prescrive che:

- Si deve considerare come il livello rumore di fondo il più basso livello di rumore riscontrato e che si ripete più volte durante il periodo di misura in assenza della sorgente disturbante.
- In alternativa può essere impiegato il livello statistico cumulativo L95. Tale livello viene definito come livello di pressione sonora che viene superato durante il 95% del tempo di osservazione.

E' importante non confondere il livello di rumore di fondo (LR95), ora introdotto con il livello di rumore residuo LR riportato nei suddetti D.M. (livello continuo equivalente di

pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti), e che viene utilizzato nell'applicazione del criterio differenziale. Si tratta infatti di un livello equivalente, e come tale tiene in considerazione l'apporto dell'energia sonora determinato dal traffico veicolare e dalle altre sorgenti esclusa quella disturbante.

Esso è definito anche dalla Cassazione come "quel complesso di suoni di origine varia e spesso non identificabile, continui e caratteristici del luogo, sui quali si innestano di volta in volta i rumori più intensi prodotti da voci, veicoli, ecc." (Cass. N. 5696/78).

5 Metodologia di misura e strumentazione utilizzata

La strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici era costituita da:

- Fonometro Integratore di Classe I conforme alla IEC 651 gruppo 1 ed alla IEC 804 gruppo 1, Bedrock modello "SM90" matricola B1401;

Il sistema di misura utilizzato soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente sono state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4.

La strumentazione è stata controllata con un calibratore di classe 1, prima e dopo ogni ciclo di misura secondo la norma IEC 942/1988 dando differenze inferiori a 0.5 dB.

Le misurazioni sono state effettuate tenendo presenti i criteri e le metodiche del Decreto Ministeriale del 16 marzo 1998. Prima dell'inizio delle misure sono state acquisite tutte le informazioni che possono condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle variazioni sia dell'emissione sonora delle sorgenti che della loro propagazione. Sono stati rilevati tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine.

Le misure sono state arrotondate a 0,5 dB.

Le misurazioni sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve. Il microfono era dotato di cuffia antivento.

6 Valutazione previsionale di impatto acustico

Il rumore in fase di lavorazione della cava rappresenta in generale sicuramente uno dei maggiori fattori di impatto per le specie animali, particolarmente per l'avifauna e la fauna terricola. I parametri caratterizzanti una situazione di disturbo acustico sono essenzialmente riconducibili alla potenza di emissione delle sorgenti, alla distanza tra queste ed i potenziali recettori, ai fattori di attenuazione del livello di pressione sonora presenti tra sorgente e recettore.

L'effetto acustico delle cave è legato essenzialmente a due aspetti:

- *l'intensità dell'emissione sonora intrinsecamente prodotta dalle macchine operatrici;*
- ◆ *la presenza di ricettori sensibili al rumore.*

Le interferenze dell'opera sulla componente rumore sono, come nel caso della componente atmosfera, legate all'uso di macchine operatrici durante le varie fasi di lavorazione. Tali macchine saranno dotate d'opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno a norma di legge; in ogni caso i mezzi saranno in funzione soltanto il giorno e non tutti contemporaneamente. Nell'area di lavoro le macchine operatrici (escavatori con benna o con martellone) possono produrre un livello sonoro massimo (livello equivalente ambientale) dell'ordine di 84-85 dB. Nell'area di scavo non vi è la presenza fissa di operai, infatti, solamente per pochi minuti vi è la presenza dell'autista dell'automezzo sotto carico. I conduttori delle macchine, invece, operano in cabina chiusa ed indossano i dispositivi individuali di Protezione (cuffie o tappi regolamentari). Per avere una migliore verifica dei dati di rumore è stato compiuto un rilevamento nell'area prossima alla cava (area di ingresso).

I valori misurati sono stati i seguenti:

- Rumore residuo diurno: 64 dB(A)



Figura 2 – Ubicazione punto di misura

La valutazione di impatto acustico è stata effettuata mediante metodi teorici con l'ausilio di calcoli. Infatti, conoscendo il rumore residuo, i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore ad una distanza nota e le modalità di funzionamento possiamo determinare quale sarà la situazione acustica a cantiere attivo.

I valori delle sorgenti sono stati presi dalle schede INAIL redatte nell'ambito del progetto "Abbassiamo il rumore nei cantieri edili".

Le sorgenti presenti sono di seguito riportate:

Macchina	Lw dB(A)	Ore funzionamento
Camion	102,8	1
Escavatore	107,0	8
Rumore residuo	Leq dB(A)	Periodo di rif diurno
	64	--

Per il calcolo dei livelli si è partiti, quindi, dai dati acustici conosciuti prodotti dalle macchine presenti nell'area di cava e dal dato del rumore residuo misurato.

L'emissione sonora all'interno della cava si modifica a seconda della posizione dei mezzi che operano, per cui si è considerato il livello sonoro a confine, considerando la sorgente posta al centro della cava e una distanza del confine di circa 130 metri, attraverso la formula della divergenza sonora per sorgente puntiforme di tipo emisferico:

$$L_{pi} = L_w - 10 \log 2\pi r^2$$

- Camion: $102,8 - 10 \log 2\pi (130)^2 = 52,5 \text{ dB(A)}$
- Escavatore: $107,0 - 10 \log 2\pi (130)^2 = 56,7 \text{ dB(A)}$

L'emissione al confine è data dalla somma dei valori precedentemente calcolati:

$$L_{p,emissione}(\text{confine}) = 10 \log (\sum 10^{L_{pi}/10})$$

$$L_{p,emissione}(\text{confine}) = 10 \log (10^{52,5/10} + 10^{56,7/10}) = 58,5 \text{ dB(A)}$$

Tali valori sono stati elaborati e valutati a confine del cantiere in termini di $L_{Aeq, TR}$, così come riportato di seguito:

$$L_{Aeq, TR} = 10 \log \left[\frac{1}{T_R} \sum_{i=1}^n (T_0)_i 10^{0,1 L_{Aeq, (T_0)_i}} \right] \text{ dB(A)}$$

$$L_{Aeq, TR} = 10 \log (1/16 * (1 * 10^{0,1 * 52,5} + 8 * 10^{0,1 * 56,7})) = \mathbf{46,4 \text{ dB(A)}}$$

Come si può osservare i livelli sonori a 130 metri dalla sorgente sono pari a 46,4 dB(A), con un livello sonoro inferiore a quello misurato come residuo presso lo stesso confine, cioè al livello sonoro registrato nell'ambiente senza alcuna attività estrattiva in essere.

Ciò evidenzia come l'apporto a livello sonoro della cava sia ininfluente e non contribuisce ad alzare quello normalmente presente nelle aree adiacenti e ai ricettori lontani.

I valori calcolati vanno confrontati con i limiti di legge e in particolare con il D.P.C.M. 14 novembre 1997 che, in funzione della classe di destinazione d'uso del territorio in cui è inserita l'attività produttiva, determina i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori limite differenziali di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, distinti per i periodi diurno (ore 06.00-22.00) e notturno (ore 22.00-06.00).

Il territorio comunale viene così diviso in classi come riportato di seguito:

<p>Classe I: aree particolarmente protette</p> <p>Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree ospedaliere; • le aree scolastiche; • le aree destinate al riposo ed allo svago; • le aree residenziali rurali; • le aree di particolare interesse urbanistico e storico; • i parchi pubblici.
<p>Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</p>
<p>Classe III: aree di tipo misto</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o con strade di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>Classe IV: aree di intensa attività umana</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con strade di grande traffico e linee ferroviarie, con presenza di attività artigianali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>Classe V: aree prevalentemente industriali</p> <p>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>Classe VI: aree esclusivamente industriali</p> <p>Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

La destinazione d'uso in cui è inserita la cava da coltivare è collocata tra la Classe III e la Classe IV in quanto vi è presenza di arterie stradali (Strada Statale 85 Venafrana), linea ferroviaria, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In via precauzionale si prenderà come riferimento la Classe III "aree di tipo misto".

Di seguito si riporta la tabella con i limiti di legge sulle emissioni sonore:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1: valori limite di emissione - Leq in dB (A) (art.2)

Per quanto riguarda i livelli di immissione i limiti sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3)

I valori limite assoluti di immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 devono essere rispettati da qualsiasi sorgente sonora all'interno del territorio comunale, ad eccezione delle infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali per le quali i limiti sono stabiliti da specifici decreti attuativi.

Note:

- Valore limite di emissione: è il livello massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora. Si applica a tutte le aree di territorio circostante la sorgente, secondo la rispettiva classificazione in zone (D.P.C.M. 14.11.97).
- Valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Per cui i valori calcolati per le emissioni e immissione in cava rientrano nei limiti stabiliti dalla legge:

Limiti di emissione previsti per la classe 3	
Limiti di immissione acustica Diurno	Valori fuori l'area di cantiere
55	46,4

Non sono stati calcolati i valori differenziali in quanto non vi sono ricettori sensibili nel buffer di 1000 metri dal confine della cava di progetto.

Inoltre non è stata prodotta una mappa di dispersione del rumore in quanto essendo il livello previsionale di emissione più basso del rumore di fondo (rumore prodotto in assenza della coltivazione della cava), non si vedrebbero le differenze.

7 Conclusioni

Nella presente relazione sono stati descritti i risultati ottenuti dall'elaborazione dei dati, comprensivi di misure fonometriche, al fine di analizzare l'impatto acustico dovuto ad una cava che andrà ad insediarsi nel Comune di Sesto Campano (IS). L'obiettivo, quindi, è stato la valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dei vari macchinari utilizzati.

Tale studio è stato effettuato utilizzando strumentazioni e mediante procedure richieste dalle normative vigenti in materia di inquinamento acustico.

Dai risultati riportati nei paragrafi precedenti si è visto che il contributo apportato dall'attività prevista all'inquinamento acustico della zona, è verificato e conforme con le prescrizioni dettate dal DPCM "Determinazione dei Valori Limite delle Sorgenti Sonore", relativamente alla classe d'uso del territorio.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arquivo N. 132227/2022 del 29-07-2022
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente